



L'occhio nel triangolo: gli zombi nazisti di Weiderhorn

Descrizione

Un gruppo di naufraghi, il Triangolo delle Bermuda ed un generale delle SS che comanda un manipolo di soldati *zombi* invincibili: per usare una metafora calcistica, il film vince (per la tripla interpretazione Carradine, Cushing, Adams), ma non convince affatto nella sua interezza.

In due parole. Esperimenti tedeschi segreti hanno permesso di realizzare dei pericolosi soldati modificati geneticamente, sopravvissuti alla guerra fino agli anni 70. Nonostante l'interpretazione di due "mostri sacri" quali John Carradine (il capitano della nave) e Peter Cushing (il comandante SS sull'isola), il film finisce per essere un'occasione persa.

L'ispirazione della trama è basata su alcune notissime dietrologie, come confermato dall'introduzione originale del film in cui si racconta di soldati tedeschi visti combattere a mani nude durante la seconda guerra mondiale, apparentemente invincibili e mai catturati vivi. Si tratta di una delle note teorie del complotto nazista, con annessa creazione mediante ingegneria genetica di superguerrieri, unite alle ipotesi inquietanti sul Triangolo delle Bermuda. Non si può fare a meno di notare come la storia sia piuttosto fragile nel suo incedere, con momenti decisamente poco credibili ed un po' campati in aria (l'attacco di claustrofobia di uno dei protagonisti), mentre altre trovate appaiono piuttosto azzeccate, quantomeno per la loro portata "economica" (ad esempio il regista riuscì a far sembrare numeroso un esercito di soli otto attori-*zombi*, e ridusse a quattro giorni le riprese con gli attori più famosi per poter rientrare nel *budget*).

Il film, per la verità, non dice moltissimo: piuttosto prevedibile nello sviluppo, un po' lento, poco coinvolgente ed interpretato in modo piatto: tuttavia Ken Weiderhorn (regista de "Il ritorno dei morti viventi – parte II" come de "I paraculissimi") fornisce una prova sostanzialmente non disprezzabile. Un film che potrebbe divertire per la sua ostentata serietà, che racconta una trama prevedibile che fa quasi passare la voglia, e che vive di un'eccessiva ripetitività



dell'azione (gli *zombi* tendono a ripetersi fin troppo), ed è bene che il pubblico abituato a ben altri prodotti stia alla larga.

Gli automi nazisti sono stati realizzati sui corpi dei soldati migliori dell'esercito tedesco, ed hanno sviluppato forza disumana, capacità di stare sott'acqua e di essere "*non morti, non vivi, ma qualcosa di mezzo*": essi non tarderanno ad attaccare gli sventurati naufraghi dell'isola, convinti di essere ancora in guerra agli ordini del proprio comandante. Esiste soltanto un modo per sconfiggerli, e sarà la giovane Brooke Adams a scoprirlo incontrandone uno; nel frattempo però, si sono create delle aspettative nello spettatore, che si aspetta una svolta al piattume che lentamente sommerge lo schermo, fino ad arrivare ad un finale amaro e piuttosto "vuoto".

La *tagline* del DVD italiano, in versione integrale con reintegrazione di tutte le scene originali con sottotitoli, è da apoteosi del *kitsch*, e riassume efficacemente l'intero film: "*zombi nazisti in cerca di prede umane*". Dato che la storia non è impresentabile di per sé, "*L'occhio nel triangolo*" sembra – visto oggi – un'occasione persa o, se preferite, un *cult* mancato.

Fonte: *imdb*

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. MAGLIE OSCURE_
2. MORTI PIÚ O MENO VIVENTI_

Data di creazione

18/05/2023

Autore

cipollers

lipercubo.it